

Ricadute sul personale dei provvedimenti di chiusura di uffici territoriali.

Protocollo d'intesa

Il 27 giugno, il 23 luglio e il 30 luglio 2013 i rappresentanti dell'Agenzia delle Entrate e delle Organizzazioni sindacali nazionali si sono riuniti presso la Direzione Centrale del Personale per discutere il tema delle ricadute sul personale interessato da provvedimenti di chiusura di uffici territoriali.

L'Agenzia osserva al riguardo quanto segue.

I provvedimenti in questione rispondono a esigenze ricollegabili a quelle della *spending review*, che ha una duplice finalità: da un lato, razionalizzare e ridurre gli assetti organizzativi e i costi di gestione delle strutture territoriali, dall'altro, salvaguardare i livelli dei servizi resi alla collettività, rendendoli più economici e funzionali ai fini di un utilizzo più produttivo delle risorse pubbliche umane e strumentali.

Lo sviluppo di efficienza e produttività che la *spending review* richiede, in condizioni indubbiamente critiche, alle amministrazioni pubbliche obbliga a sinergie e a economie di scala nella dislocazione degli uffici e nella conseguente distribuzione del personale sul territorio.

I provvedimenti adottati dall'Agenzia riguardano la chiusura di piccoli uffici territoriali, ove sono rilevabili - in termini di richieste di servizi - carichi di lavoro sensibilmente più ridotti rispetto a quelli mediamente rilevabili a livello locale e nazionale in strutture similari. Gioca qui in modo decisivo il fatto che la mappa degli uffici territoriali è quasi interamente ricalcata su quella - risalente al 1997 - degli uffici unici delle entrate, mentre da allora le dinamiche sociodemografiche hanno profondamente mutato le realtà locali, specie in alcune aree geografiche, modificando quindi la configurazione e l'entità dei bacini di utenza e la correlativa richiesta di servizi, sulla quale ha inciso inoltre, in misura

determinante, lo sviluppo telematico dei servizi stessi, fenomeno che all'epoca non aveva ancora alcuna reale consistenza.

L'intervento di razionalizzazione, finalizzato ad un utilizzo migliore delle limitate risorse disponibili, è quello di procedere - verificate le necessarie compatibilità di ordine logistico e altre condizioni quali i collegamenti viari e la maggiore o minore prossimità delle sedi interessate - ad accorpamenti di strutture limitrofe all'interno di una data Direzione provinciale. In questo modo, non si affievolisce la presenza sul territorio, ma si crea piuttosto un presidio locale che - grazie appunto alle sinergie e alle economie di scala rese possibili dall'aggregazione di forze prima troppo disperse - può risultare alla fine più forte, e in grado perciò di rendere servizi migliori a vantaggio dei contribuenti.

A parte l'offerta sempre maggiore di servizi telematici, che svincola i contribuenti dalla necessità dell'accesso fisico ai *front-office*, l'utenza potrà convergere sugli uffici limitrofi, circostanza, questa, che risponde al criterio di razionalizzazione organizzativa espressamente indicato dalla legge sulla *spending review*, laddove (art. 8, comma 1, lett. f) fa riferimento al criterio della "prossimità all'utenza".

Nei comuni interessati dall'operazione, ci sarà la possibilità di mantenere operative, d'intesa con le amministrazioni locali, postazioni di *front-office*, calibrandone il numero e la frequenza di apertura alle effettive richieste di servizi da parte degli utenti.

Dal canto loro, le OO.SS. dichiarano la loro netta contrarietà a qualunque provvedimento di chiusura di uffici territoriali, sottolineando l'esistenza di una volontà di arretramento sul territorio, che rivela il convincimento - a livello politico - che l'amministrazione finanziaria costituisca un costo da sopprimere, piuttosto che una risorsa da valorizzare a beneficio dello Stato stesso e dell'intera collettività.

A parere sempre delle OO.SS. questo arretramento avrà due gravi effetti negativi: in primo luogo, l'abbandono di importanti presidi di legalità rappresentati dalle attività di controllo delle dichiarazioni e soprattutto dagli accessi brevi effettuati dagli UT, circostanza, questa, che, a torto o ragione, alimenterà comunque la percezione di una rinuncia al controllo fiscale da parte dell'Agenzia, in contrasto con i programmi di contrasto all'evasione; in secondo luogo, la riduzione del livello di servizio all'utenza, a scapito soprattutto di



quella parte di contribuenti, e in specie della fascia di popolazione anziana, che ha meno familiarità con l'utilizzo delle strumentazioni informatiche.

Preso atto, comunque, delle determinazioni unilaterali dell'Agenzia, in nessun modo condivise, le OO.SS. rimarcano la necessità di sottoscrivere un accordo-quadro che tuteli quanto più possibile il personale coinvolto, che già subisce il blocco dei contratti e del salario accessorio, e ne limiti il grave disagio connesso ai fenomeni di pendolarismo – molto considerevoli specie in alcuni casi – necessariamente derivanti dalla chiusura degli uffici in cui essi operano.

La necessità di tale accordo quadro è dettata anche dalla circostanza che le relazioni sindacali, specie in alcuni ambiti locali, sono insoddisfacenti e non offrono le necessarie garanzie di informazione e trasparenza sulle operazioni di chiusura degli uffici, anche per quanto riguarda i seguenti due aspetti: l'eventuale decisione dell'Agenzia di aprire sportelli presso i Comuni ove vengono chiusi uffici territoriali e la chiara illustrazione delle motivazioni sottese all'apertura di questi sportelli.

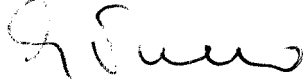

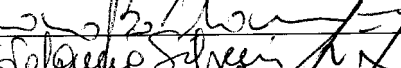
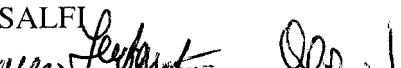
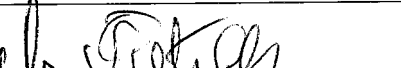
Dopo ampia disamina della materia, le parti concordano sui seguenti punti.

1. Le Direzioni regionali forniranno preventivamente informazioni riguardo agli uffici interessati da provvedimenti di chiusura e si confronteranno con le OO.SS. in ordine alle ragioni che possono motivare l'apertura di sportelli di *front-office* presso i locali eventualmente messi a disposizione dalle amministrazioni comunali.
2. La ricollocazione del personale degli uffici territoriali soppressi avverrà, fatto salvo quanto previsto dal punto 4, all'interno della Direzione provinciale interessata, accogliendo di massima, tenuto conto delle esigenze organizzative e dei vincoli logistici legati alla ricettività degli immobili di destinazione, le domande di assegnazione all'ufficio territoriale più vicino a quello soppresso, secondo quanto specificato nel punto 3. Si procede in modo analogo riguardo alle istanze di assegnazione agli sportelli di cui al punto 1.
3. La ricollocazione prevederà un tavolo di confronto provinciale, nell'intento di stabilire criteri di preferenza quanto più possibile condivisi per la valutazione delle istanze pervenute dal personale interessato. Tra le ragioni personali e familiari addotte dagli interessati a supporto delle loro istanze, avranno prioritaria considerazione quelle riguardanti gravi necessità assistenziali a

favore di soggetti beneficiari della legge n. 104/1992 e dell'art. 42-bis del d.lgs. n. 151/2001.

4. Per la valutazione di eventuali istanze di ricollocazione riguardanti l'ambito ultraprovinciale, sarà attivato in sede regionale un tavolo di confronto sui criteri da adottare al riguardo.
5. Il confronto a livello provinciale e regionale dovrà concludersi entro 10 giorni dalla convocazione iniziale.
6. L'accordo ha natura sperimentale. Decorsi sei mesi le parti si riuniranno per valutarne gli effetti.
7. L'Agenzia, verificata con gli organi di controllo la possibilità di utilizzare per la contrattazione integrativa parte dei risparmi di gestione previsti dalla *spending review*, definisce con le parti le modalità di utilizzo di una quota di tali risparmi in relazione alle ricadute sul personale di provvedimenti che dispongono la chiusura di uffici territoriali.
8. Le parti si impegnano a incontrarsi entro il 30 settembre per l'esame della problematica relativa al personale ancora delocalizzato delle Direzioni provinciali.

Roma, 30 luglio 2013

| AGENZIA DELLE ENTRATE | ORGANIZZAZIONI SINDACALI |
|---|--|
|  | CGIL FP  |
| | CISL FPS  |
| | UIL/PA NON FIRMA |
| | CONFSAI/SALFI  |
| | RDB/PICUB USB PI NON FIRMA NOTA A VERBA CE |
| | FLP  |
| | |